



Flamboyant del Madagascar

Con questa seconda scheda, preparata come la precedente dalla Commissione Giustizia e Pace e Integrità del Creato, continuiamo, come singoli che come gruppi e comunità, a riflettere e pregare per e con il creato. Insieme, cerchiamo di renderci più attenti e consapevoli dell'importanza di custodire la casa comune che ci accoglie e che oggi è più che mai minacciata a vari livelli e in tanti modi. Il nostro è un carisma anche contemplativo: chiediamo di avere occhi che sanno cogliere la presenza di Dio nella natura, per rispettarla e proteggerla

Donne e uomini custodi del creato¹

Anche i grandi Ordini contemplativi cristiani erano testimonianza dell'armonia con i ritmi della natura. I monasteri furono costruiti in luoghi disabitati e le comunità monastiche svilupparono la capacità di trasformare il loro ambiente per ottenere tutto il necessario per vivere senza distruggerlo.

La convinzione che la creazione sia un dono di Dio destinato alle generazioni future faceva parte della spiritualità monastica, motivo per cui si cercava di gestirla in modo sostenibile. I monaci avevano anche imparato a gestire l'ambiente in modo che la bellezza e l'armonia favorissero la contemplazione.

Presentiamo la figura di due donne, che spiccano per la loro sensibilità nella cura del creato.

- Hildegarda de Bingen (XII secolo), mistica, teologa, poetessa, compositrice e guida ecclesiale, seppe scoprire il reciproco rapporto tra la creazione e la forza risanatrice della natura, applicandola alla salute fisica e spirituale. Santa e dottore della Chiesa, seppe contemplare l'azione creatrice di Dio che agisce nel mondo naturale di cui l'essere umano è parte.

¹ Per l'articolo completo, cfr. <https://laudatosimovement.org/it/news/prendersi-cura-del-creato-di-dio-it-news/#:~:text=Papa%20Francesco%2C%20nell'%20Enciclica%20Laudato,un%20valore%20e%20un%20significato>

<https://youtu.be/Mr4h6v00K8I?si=SbFu2Cyec2TNWPvh>²

- Santa Katalina Tekakwitha (XVII secolo), era una donna indigena dei pellerossa in Nord America che, fedele alla visione del mondo del suo popolo, viveva la sua fede con profondo rispetto per il creato. Sapeva riconoscere la presenza dello Spirito Creatore nella natura e usava la sua conoscenza delle piante per scopi curativi.

https://youtu.be/QfE8X_CwMU?si=uqxOqVRD9sr6Nhln

- L'impegno a prendersi cura del creato è inseparabile dall'impegno sociale verso i più poveri. Così l'ha vissuto suor Dorothy Stang, una religiosa nostra contemporanea. Era nata negli Stati Uniti e si era trasferita in Brasile nel 1966, nello stato del Parà. Sapeva che, oltre alla Bibbia, doveva insegnare lo Statuto della Terra, perché i contadini conoscessero i loro diritti e sapessero come difendersi e difenderli. E per questo lottava, organizzava le famiglie, importunava amici ed autorità, fino a passare la notte in uffici e enti pubblici per difendere la gente e il loro ambiente. Per questo, da anni, era ostacolata e minacciata da trafficanti di legno, latifondisti e invasori illegali di terra. Venne uccisa nel 2005 per il suo impegno a favore dei contadini e dell'ambiente in cui vivevano. Due mesi prima, il 10 dicembre 2004, aveva ricevuto dall'Ordine degli Avvocati del Brasile il Premio dei Diritti Umani che riconosceva gli anni di dedizione alla causa dei diritti dei contadini.

https://youtu.be/XbfVf06w_OQ?si=REeWEXjGUsb4GK19

<https://it.gariwo.net/giusti/ambiente-e-cambiamenti-climatici/dorothy-stang-21025.html>

Papa Francesco ha dedicato una prima enciclica, la *Laudato sii* (2015) al tema della cura della casa comune, compiendo una vera *riconquista* della Chiesa in queste tematiche: tantissimi studiosi, movimenti politici e sociali, religiosi e laici hanno sostenuto il suo approccio alla tematica, proprio perché ampio, con seri riferimenti alla ricerca scientifica e con ricadute sulla politica, la tecnologia e l'aspetto sociale. Il Papa ha, inoltre, compiuto altri gesti per promuovere un paradigma diverso nel nostro modo di abitare il mondo, basato sull'amicizia sociale e sulla fratellanza universale, ed ha aggiornato l'analisi della cura del creato con l'esortazione apostolica *Laudate Deum* del 2023, per la sua analisi ad una situazione ormai decisamente peggiorata. In questa Esortazione apostolica Papa Francesco ci invita a

“riconoscere che la vita umana è incomprendibile e insostenibile senza le altre creature. Infatti, «noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile». Questo non è un prodotto della nostra volontà,

² I video sono talora piuttosto lunghi: se ne consiglia la visione esterna ad un'eventuale preghiera: si tratta di testimonianze di vita importanti

ha un'altra origine che si trova alla radice del nostro essere, perché «Dio ci ha unito tanto strettamente al mondo che ci circonda, che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno, e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione». Così mettiamo fine all'idea di un essere umano autonomo, onnipotente e illimitato, e ripensiamo noi stessi per comprenderci in una maniera più umile e più ricca. Invito ciascuno ad accompagnare questo percorso di riconciliazione con il mondo che ci ospita e ad impreziosirlo con il proprio contributo, perché il nostro impegno ha a che fare con la dignità personale e con i grandi valori” (LD 67-69).

Riconosce inoltre che è importante

“ricordare che non ci sono cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali, senza una maturazione del modo di vivere e delle convinzioni sociali, e non ci sono cambiamenti culturali senza cambiamenti nelle persone. Gli sforzi delle famiglie per inquinare meno, ridurre gli sprechi, consumare in modo oculato, stanno creando una nuova cultura. Il semplice fatto di cambiare le abitudini personali, familiari e comunitarie alimenta la preoccupazione per le responsabilità non assolute da parte dei settori politici e l'indignazione per il disinteresse dei potenti. Va notato quindi che, anche se ciò non produce immediatamente un effetto molto rilevante da un punto di vista quantitativo, contribuisce a realizzare grandi processi di trasformazione che operano dal profondo della società.” (LD 70-71)

Per una meditazione personale e/o comunitaria

- Quali aspetti squisitamente femminili si possono identificare negli esempi di vita di santa Hildegarda, santa Katalina e sr Doroty? Come hanno contribuito a creare una coscienza più attenta alla custodia del creato?
- Come la cura del creato diventa sempre più presente nella vita quotidiana di ogni persona di buona volontà, a cui è indirizzato lo scritto di Papa Francesco?

Preghiamo insieme

*Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature, che sono uscite dalla tua mano potente.
Sono tue, e sono colme della tua presenza e della tua tenerezza.*

*Laudato si'! Figlio di Dio, Gesù, da te sono state create tutte le cose.
Hai preso forma nel seno materno di Maria, ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo con occhi umani.
Oggi sei vivo in ogni creatura con la tua gloria di risorto.*

*Laudato si'! Spirito Santo, che con la tua luce orienti questo mondo
verso l'amore del Padre e accompagni il gemito della creazione,
tu pure vivi nei nostri cuori per spingerci al bene.*

Laudato si'! Signore Dio, Uno e Trino, comunità stupenda di amore infinito, insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo, dove tutto ci parla di te.

Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine per ogni essere che hai creato.

Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste.

Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra, perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.

Illumina i padroni del potere e del denaro perché non cadano nel peccato dell'indifferenza, amino il bene comune, promuovano i deboli e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.

I poveri e la terra stanno gridando: Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce, per proteggere ogni vita, per preparare un futuro migliore, affinché venga il tuo Regno di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.

Laudato si' Amen

Dato a Roma, presso San Pietro, il 24 maggio, Solennità di Pentecoste, dell'anno 2015, terzo del mio Pontificato.

